

● Servizi condivisi tra Beinasco, Bruino e Rivalta, il prossimo passo è la cultura

PARTE ufficialmente la gestione associata di alcuni servizi di Beinasco, Bruino e Rivalta, in particolare la polizia municipale. L'intento è aumentare la qualità dei servizi diminuendo le spese, e la partenza del progetto è stata sancita dalla firma apposta mercoledì pomeriggio dai sindaci Maurizio Piazza, Andrea Appiano e Amalia Neirotti, alla presenza del supervisore tecnico Gaetano Chiantia, direttore generale di Beinasco e Rivalta.

Grande soddisfazione tra i firmatari, anche perché si tratta di un progetto pilota a livello regionale, che vanta grande armonia di intenti, assicurano,

anche tra i tre comandanti. Gli aspetti tecnici sono già in fase attuativa, per esempio con l'ottimizzazione della polizia municipale, mettendo in comune le attrezzature e programmando i servizi associati per tutto il 2010, che saranno in tutto 50. La condivisione delle attrezzature si tradurrà in un aumento delle attrezzature disponibili per ogni comando, ottenuta però diminuendo le attrezzature totali: se infatti saranno sostituite quelle ormai vecchie, si potranno però anche eliminare i doppioni. Due autovelox, per esempio, non servono, quindi uno sarà venduto. Beinasco e Rivalta, inoltre, gestiranno

insieme anche il personale.

Il Comune pilota del progetto è Beinasco, che però ha dovuto superare molte difficoltà per riuscire ad approvare il progetto in Consiglio. «Siamo soddisfatti e forti dell'esperienza del progetto "Sangone sicuro" che ha già dato risultati - spiega il sindaco Piazza - Si parte dal personale e dalla polizia municipale, ma in futuro si potranno unificare anche altri servizi. Per esempio potremmo coordinare anche la cultura».

«Che la nostra sia stata una buona idea mi viene confermato ogni giorno parlando con i tecnici - aggiunge la Neirotti - Abbiamo avuto qualche difficoltà per

alcuni cambi nel personale, ma c'è un'ottima intesa. Abbiamo piena fiducia nella dirigente Cascio di Beinasco, che interagirà con Rivalta. Ci sarà un seminario, visto che siamo al "primo livello" e aperti al confronto, ma guardiamo lontano.

Per esempio la Regione potrebbe finanziare il nostro progetto come "pilota", con il bollino blu».

Bruino è il comune più piccolo dei tre, nonostante questo ha creduto nel progetto. «Punteremo ad avere servizi specializzati, veri e propri punti di eccellenza ai quali tutti i 50 mila abitanti dei tre



comuni potranno accedere - spiega Appiano - Anche a Bruino c'è qualcuno che dice "Ma chi ce lo fa fare?", ma noi siamo aperti al futuro e alle novità che questo offre. Questa è una novità importante a prescindere dall'entità del territorio. E' un'apertura verso il nuovo indispensabile per non rimanere indietro». G.S.